

CULTURA

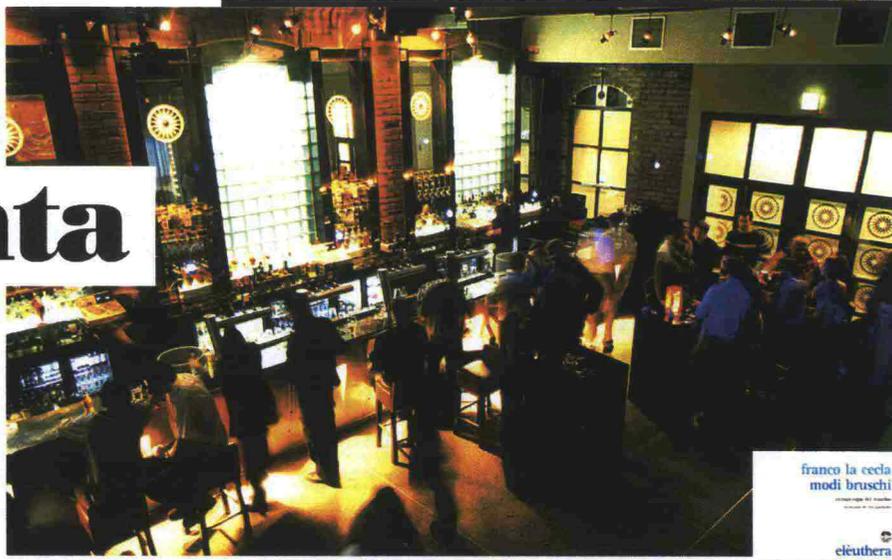
IL SAGGIO di Gianni Vattimo

Maschi si diventa

Perché mai, come diceva Simone de Beauvoir, un uomo non si metterebbe mai a scrivere un libro sulla situazione particolare di essere un maschio? Da una domanda come questa muove Franco La Cecla, professore in varie università europee e statunitensi, nel proporre una antropologia del maschio ("Modi bruschi", Eleuthera, € 13, pp. 128). Maschi,

e femmine, in senso proprio non si nasce, ma si diventa. Eppure per molto tempo, nella cultura occidentale, questo non è parso un tema di studio, mentre lo è stato, come si sa, la condizione femminile: le donne hanno per prime preso coscienza della storicità della loro condizione, mentre i maschi hanno a lungo goduto, si fa per dire, della identificazione tra "vir" e "homo": l'humanitas era "ovviamente"

un affare al maschile. Perché non sia più così non è solo risultato della rivoluzione sessuale, dei movimenti di liberazione, femminile, gay, ecc. Anzi, questi ultimi sono solo l'aspetto più recente della omologazione moderno-capitalistica di donne e uomini distinti solo dagli attributi genitali, mentre prima si integravano in rapporti sociali ricchi di connotazioni affettive non esclusivamente genitali. Nella riduzione alla genitalità, è soprattutto il maschio che va in crisi perché da sempre la sua virilità deve formarsi attraverso un laborioso distacco dalla madre e dal connesso pericolo della effeminatezza (acquistando i modi bruschi del titolo), nella costante ansia della prestazione sessuale. La Cecla, come lo stesso Marx, prova una legittima nostalgia per la comunità precapitalistica dove si poteva diventare veri maschi e vere donne senza ridursi a pura identità sessuale. E dove, come dice Foucault, non si era ancora inventata la categoria psichiatrico-poliziesca della omosessualità, perché era ancora viva la pratica dell'amicizia, non solo virile.



franco la cecla
modi bruschi

eleuthera



Marc Baliani.
Sopra: uomini in un pub irlandese.
In basso: amanti

Performance Baliani

«Salgo su una sedia e mostro l'invisibile. O tento di farlo». Così Marco Baliani, singolare figura di scrittore ("Nel regno di Acilia") e attore ("In memoria di me"), racconta lo spettacolo che raccoglie 25 anni di pensieri, foto, filmati, taccuini di viaggio: il maelstrom da cui emergono i suoi racconti. "Ho cavalcato in groppa a una sedia" (libro e dvd, edizioni Titivillus) sarà presentato a Reggio Emilia il 14 maggio e il 15 alla Fiera di Torino. A teatro dopo "Piazza d'Italia" di Tabucchi, arriva "La repubblica di un solo giorno", al festival di Napoli dal 24 giugno (con prove aperte al teatro India di Roma). A. A.



IL ROMANZO di Wlodek Goldkorn

Erotico Caino

José Saramago, negli ultimi tempi, ha fatto parlare di sé più per le polemiche politiche che per i romanzi. E così molti si sono dimenticati che prima di tutto l'87enne Nobel per la letteratura è un ottimo scrittore, maestro nell'arte

di piegare la lingua ai suoi voleri. Prova ne è "Caino" (Feltrinelli, pp. 142, € 15) magistralmente tradotto da Rita Desti. Il romanzo è un racconto filosofico e una storia picaresca. Caino ricorda un po' Candide, e risente gli echi di Gargantua:

soprattutto è l'ideale prosecuzione de "Il Vangelo secondo Gesù Cristo". 19 anni fa Saramago mise Gesù on the road, gli fece assaggiare l'amore con la Maddalena fino a ribellarsi a un dio crudele.

Oggi trasforma Caino, l'omicida del fratello Abele, in un viandante nel tempo e nello spazio biblico, condannato all'immortalità e trasformato in una perfetta macchina da orgasmo al servizio della capricciosa Lilith (questa attività gli procura denaro e potere). Caino è un uomo senza qualità a cui capitano delle cose. E così assiste alla catastrofe di Sodoma, alla strage di Gerico perpetrata da Giosué, al tentativo di Abramo di sacrificare Isacco. Caino accetta, e tuttavia non capisce quale è la ragione per cui dio trovi il piacere nell'infliggere delle gratuite sofferenze ad altri. Un libro contro la Bibbia degli ebrei, ha detto qualcuno. E invece no. Perché il finale a sorpresa è nella migliore tradizione talmudica.

